

In data 09 maggio 2022, concluse le procedure di controllo, l'Aran e le parti sindacali hanno sottoscritto in via definitiva il testo del [Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro – Comparto Funzioni Centrali, periodo 2019/2021](#) :

A seguito di tale firma, dal giorno successivo, il contratto può entrare definitivamente in vigore ed esplicherà i suoi effetti nei confronti di tutti i dipendenti rientranti nel comparto delle Funzioni Centrali.

Gli elementi maggiormente caratterizzanti sono i seguenti:

a) il nuovo sistema di classificazione del personale, articolato su quattro aree, di cui una destinata alle Elevate professionalità. A parità di inquadramento giuridico, il modello prevede avanzamenti retributivi correlati alle competenze professionali progressivamente acquisite, attribuiti mediante procedura selettiva che contempera le esigenze di premialità e di inclusività. Tale modello consentirà un maggiore agio nello sviluppo professionale del personale delle pubbliche amministrazioni centrali al fine di valorizzare i più meritevoli ed incoraggiare percorsi di crescita di maggiore qualità.

b) la regolamentazione del lavoro a distanza, che si articola in lavoro agile, di cui alla Legge n. 81/2017, e lavoro da remoto. Si tratta di un importante riconoscimento di questa tipologia lavorativa, che supera il momento emergenziale e può diventare una modalità ordinaria ed efficace articolazione dell'attività lavorativa.

c) un ulteriore impulso alle relazioni sindacali, a testimonianza della volontà delle parti di mantenere un dialogo costruttivo e collaborativo tra Amministrazioni e Organizzazioni sindacali.

d) una rinnovata attenzione alla formazione del personale, specie in questo particolare momento storico in cui è necessario completare la transizione digitale ed investire – con specifiche risorse già stanziata dal Governo – in processi di sviluppo di competenze e qualificazioni professionali.

e) la rivisitazione di alcuni istituti normo-economici previsti dal precedente CCNL, che ha portato all'ampliamento della tutela nei confronti di chi si deve assentare per curare gravi patologie che richiedono terapie salvavita; l'estensione della copertura assicurativa ai dipendenti che coprono posizioni di lavoro che richiedono l'assunzione di responsabilità diretta verso l'esterno; l'introduzione di tutele volte a consentire alle persone di vivere in modo equilibrato la propria identità di genere.

In materia di trattamento economico, il contratto riconosce - a decorrere dall'1/1/2021 – a ciascun dipendente un incremento stipendiale pari a circa 105 euro medi per 13 mensilità, includendo le ulteriori risorse che sono state da ultimo stanziare nella Legge di bilancio per il 2022. Queste ultime sono indirizzate precipuamente al finanziamento del nuovo ordinamento professionale ed al superamento dei limiti di incremento dei Fondi risorse decentrate, consentendo così un ulteriore beneficio complessivo a regime di circa 20 euro medi al mese a persona. Il contratto collettivo così firmato riconosce anche arretrati contrattuali medi, per il periodo 2019-2021, pari a circa 1.800 euro lordo IVC per dipendente.